

## L'Olimpiade non finisce a febbraio

*"Torino 2006 sarà un grande successo", ricorda Tiziana Nasi, riferendosi ai Giochi Paralimpici Invernali che si disputeranno dal 10 al 19 marzo*

**I**l movimento paralimpico nasce in Germania nel 1948, per aiutare i reduci di guerra ad affrontare la dura realtà della vita dopo una grave menomazione. Soltanto nel 1960 però, in occasione delle Olimpiadi di Roma, si svolgono le prime Paralimpiadi, e da allora il loro programma segue sempre i Giochi in numerose discipline.

"La prima cosa da imparare è che i disabili sono in realtà dei "diversamente abili" e che questi sono clienti del mondo come chiunque altro e che, purtroppo ma anche per fortuna, sono sempre più numerosi. Mi spiego: purtroppo perché non è mai facile accettare una menomazione e i tempi moderni favoriscono incidenti e traumi; per fortuna perché la ricerca medica continua a progredire, permettendo una vita quasi normale."

A dirlo è Tiziana Nasi, presidente del Comitato Paralimpico per Torino 2006, profondamente convinta di quanto ha appena affermato. Da tempo sta lavorando ai Giochi Olimpici per i diversamente abili ed ora più che mai, visto che manca una manciata di settimane, le sue giornate sono fitte di appuntamenti. Ciononostante, come sempre, ha gentilmente accettato di dedicarci un po' del suo prezioso tempo per fare il punto della situazione: su come la nostra città sia pronta al grande spettacolo sportivo.

**• Signora Nasi, precisamente, quando si svolgeranno le Paralimpiadi?**

"Dal 10 al 19 marzo prossimi. Ci sarà uno stop di circa dieci giorni dalla conclusione delle Olimpiadi Invernali, per permettere agli addetti ai lavori di pulire le strutture e apportare gli adeguati adattamenti per l'accoglienza di persone con difficoltà motorie, di paraplegici e di non vedenti. Le strutture sono le stesse usate dagli atleti dei Giochi Olimpici. Non dimentichiamoci poi che il personale ha bisogno di un po' di riposo, dopo il tour de force non indifferente a cui sarà stato sottoposto nelle settimane precedenti."

**• Quanti atleti si prevede arriveranno?**

"Seicento atleti da quaranta nazioni; questo significa circa 1200 persone da accogliere nei villaggi di Torino e Sestriere. Le strutture saranno aperte e disponibili già qualche giorno prima dell'inizio delle gare, per concedere agli atleti il giusto ambientamento. Naturalmente, fin da ora hanno possibilità di avere risposte concrete e chiare su tutto ciò che crea loro dei dubbi: l'arrivo ai villaggi di accoglienza, le modalità di spostamento, le possibilità degli allenamenti."

**• Quante discipline sportive prevedono i Giochi Paralimpici?**

"Nelle Olimpiadi estive di Pechino 2008 saranno più di venti. Per quelle invernali, a Torino, ne sono previste quattro per lo sci alpino, e le gare relative si svolgeranno sugli impianti del Sestriere; lo sci di fondo avrà come scenario Pragelato; per il biathlon, disputato su differenti distanze, si concorrerà a Cesana. Gli sport del ghiaccio vedranno il curling ospite a Pinerolo e l'hockey a Torino."

**• Il lavoro del Comitato Paralimpico è collegato con l'attività del TOROC?**

"La collaborazione è stata costruttiva. Il Comitato che presiedo ha tutte le funzioni del TOROC. Nel Comitato paralimpico vi è il comparto regionale, provinciale e comunale, che hanno sempre lavorato anche in funzione del dopo evento. Torino sta cambiando atteggiamento verso i diversamente abili, e dopo i Giochi sarà decisamente più vivibile per chi ha problemi motori."

**• Adesso non lo è?**

"Veda, in questi anni ho viaggiato molto proprio per vedere come le altre nazioni affrontavano la questione. Gli Stati Uniti hanno dovuto lavorare moltissimo per dare un futuro ai reduci della guerra in Vietnam e non si sono ancora fermati: sono migliorati tantissimo. Con loro anche noi. Ho portato con me le loro esperienze e posso assicurare che tutto ciò che è stato costruito per queste Olimpiadi invernali è stato progettato con il concetto di servire anche la causa delle Paralimpiadi. Quando i riflettori si spegneranno sull'evento, alla nostra città rimarrà molto

e potrà favorire un turismo davvero senza barriere."

**• Quindi lei pensa che sia tutto pronto?**

"Guardi, le vere prove generali sono i "Test Event" - che in alcune discipline ci sono già stati - e tutto è andato benissimo. Sono fermamente convinta che queste, le nostre Olimpiadi invernali saranno un successo. Torino non è molto in ritardo, tutti stanno lavorando in modo eccellente e la nostra città farà un figurone."

**• Scusi, ma di Paralimpiadi si parla molto poco, perché?**

"Finora è stato così, ma per questi Giochi ci sarà una buona visibilità televisiva garantita dalla RAI, forse in ore poco canoniche, ma gli sportivi li seguiranno certamente. Già in occasione dei Giochi di Atene, le gare paralimpiche erano state ben seguite. Certamente sono trattate come gli sport minori; per sopperire a questa che io ritengo un'ingiustizia, credo che sia proprio compito dell'ufficio stampa divulgare di più le notizie.

Non dimentichiamoci che a settembre ci sarà a Torino il Campionato del Mondo di scherma per i diversamente abili."

**• Com'è il rapporto con gli atleti delle Paraolimpiadi?**

"Il contatto con i disabili sportivi è molto più umano e più coinvolgente che con atleti normodotati, inavvicinabili per questioni di contratti e sponsor. Gli atleti diversamente abili si avvicinano allo sport per se stessi, credono nello sport come via di recupero e si sottopongono a prove veramente dure, impegni che noi non possiamo immaginare. Ci tengo a dire che sono prima di tutto atleti, solo dopo - molto dopo - disabili."

**• Un ultimo flash su queste Paraolimpiadi.**

"Saranno una meravigliosa occasione per un grande spettacolo forse un po' più piccolo dei giochi olimpici. Gli impianti saranno pronti e già pienamente testati, gli addetti ai lavori allenati, ma anche più rilassati. Si potranno gustare momenti di ottimo sport con molta meno tensione. Cosa vuole di più?"

Patrizia Bertolo